

Apuo

Distribuzione gratuita - Spedizione abbonamento postale - Filiale di Lucca

VersiliaProduce

Marble Touchstone of Eternity

Periodico d'informazione
del consorzio Cosmave

Ottobre 2025
numero 149

Redazione: Via Garibaldi, 97
55045 Pietrasanta (Lu)

www.cosmave.it
versiliaproduce@gmail.com

Nelle località della Versilia storica sono diffusi i portali in pietra. A Pruno la vicinanza delle cave di Cipollino rende l'abitato particolarmente interessante sotto questo aspetto. Nella foto scattata dal belvedere, si scorge il paese di Vologno.



IL MARMO QUOTIDIANO

QUINTO CAPITOLO I portali



Roberto Fiasella
In Terza

BRECCE MEDICEE A SAN FRANCISCO



PIÙ WELFARE NEL CONTRATTO DEL LAPIDEO

LA STORIA DEL SETTORE MARCO ROSSI



WWW.CENTRORESINATURABLOCCHI.COM

Area ex Pierotti, idee di ripristino



di Valentina Basilissi e Fabio Lo Jacono, architetti

La A. Pierotti & Co. è stata una delle maggiori aziende del settore lapideo della storia artistica ed artigianale della città di Pietrasanta, che ha eseguito importanti opere fino alla cessazione dell'attività, avvenuta intorno al 1993.

Fondata nel 1922 da Alessandro Pierotti e Giovanni Gualtiero Schweitzer è situata a breve distanza dal centro storico, nella località La Madonnina.

I due soci avevano lavorato in precedenza presso la ditta Barsanti di Pietrasanta; Alessandro Pierotti era scultore e Giovanni Gualtiero Schweitzer si occupava degli aspetti commerciali ed organizzativi dell'azienda.

Il laboratorio si avvaleva della collaborazione di numerosi disegnatori, architetti e progettisti oltre al personale amministrativo.

La A. Pierotti & Co. sorge all'interno di un lotto di forma triangolare delimitato tra la via Santini, via del castagno e la via di collegamento con l'Aurelia ed è costituito dalla presenza di tre edifici principali, in parte ancora oggi riconoscibili:

- un primo edificio, risalente agli anni '20 ed oggi solo in parte demolito, è ubicato lungo il lato nord del lotto, lungo via del Castagno ed elevato al solo piano terra, con una superficie lorda di circa 580 mq si presenta all'interno come un unico volume con una copertura a capriate lignee;

- un secondo fabbricato, risalente agli anni '30, ancora esistente e posto lungo il lato ovest lungo la via Santini, si sviluppa su due piani per una superficie complessiva di circa 390 mq. Il piano terra, in origine, era destinato al laboratorio di scultura, oggi ancora visibile ed al piano primo furono ricavati i locali ad uso di abitazioni e successivamente di uffici;

- un terzo edificio, il più recente, costruito negli anni '50 e ubicato lungo il lato ovest dell'area produttiva, risulta ad oggi completamente demolito per motivi statici. Esso si elevava al solo piano terra, aveva una superficie lorda di circa 490 mq, ed era suddiviso in più locali per le diverse attività della lavorazione dei marmi.

I laboratori Pierotti rappresentavano una struttura produttiva di straordinario interesse storico che rimandano ai grandi opifici europei della rivoluzione industriale.

Si tratta di fabbricati che testimoniano il valore del patrimonio storico-architettonico di Pietrasanta e che sono intrinsecamente legati alla memoria ed all'identità della città.

L'attività cardine della ditta è sempre stata quella dell'arte sacra e liturgica, con particolare riferimento all'arredo delle chiese, e della progettazione di mosaici per le chiese cattoliche del Medio Oriente. Si ricordano le realizzazioni degli arredi interni della chiesa National Schraime a Washington; di due chiese in Portorico commissionate dal Vaticano; i bassorilievi per la facciata della chiesa di San Paolo a New York su progetto dello scultore Winter; gli arredi interni ed esterni del Mausoleo del Bahai ad Haifa in Israele e di un centro commerciale a Singapore; la statua di S. Lucia Filippini collocata nella prima nicchia a sinistra nella cattedrale di San Pietro. L'area ex Pierotti era inserita in quel grandioso circuito costituito dalle aree estrattive e dai laboratori artigianali ed artistici che rappresentano, ancora oggi, la tradizione produttiva di Pietrasanta.

Da qui la naturale congiunzione con le numerose attività artistiche e le gallerie d'arte che esercitano una forte attrazione commerciale e turistica.

Dal 2024 l'area ex Pierotti è stata acquisita al patrimonio indisponibile del Comune di Pietrasanta, così da vincolare il futuro dello storico laboratorio alla sua comunità.

L'area ex Pierotti, per il valore delle sue architetture, merita di essere inserita in un programma di ripristino e restauro filologico, tenendo dunque conto delle caratteristiche architettoniche e tipologiche dei manufatti, allo scopo di restituire ai grandi opifici la loro consistenza storica, così da valorizzarne la memoria ed il riuso artistico ed artigianale per le nuove generazioni, per coniugare storia e innovazione.

VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)

Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92

Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).

Nr. chiuso in redazione il 15.10.2025 Tiratura: 1.500 copie.

Direttore Responsabile: Claudia Aliperto

Comitato di Redazione: Agostino Poca, Luca Rossi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale di testi e fotografie. Le immagini sono a cura della redazione. L'Editore è in ogni caso disponibile degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare e per le eventuali omissioni.



di Leandro Da Prato & C. s.r.l.

Via Bottari 262
55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppatura, calibratura.

Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
prove ignifughe e di strappo.

Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.



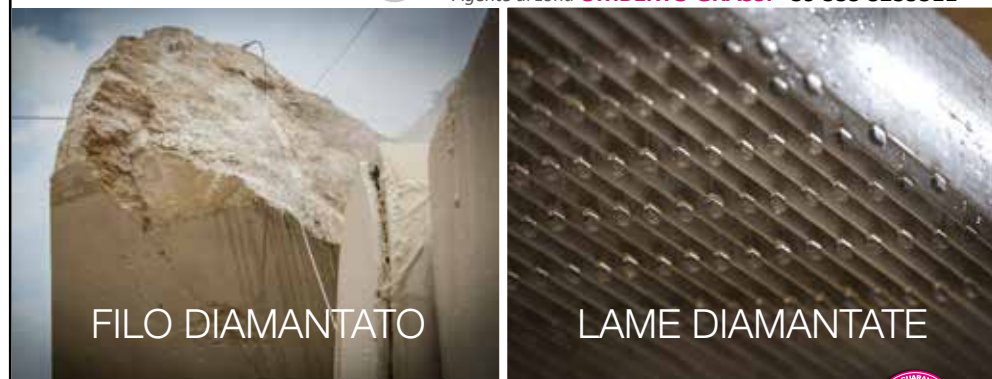
Gel-Adesivi H40 L'arte dietro ogni sistema di posa.



kerakoll



Agente di zona **UMBERTO GRASSI** +39 335 8235311



FILO DIAMANTATO

LAME DIAMANTATE



Via degli Opifici, 22 - 55045 Pietrasanta (LU) - Italia
Dellas S.p.A. Via Pernisa, 12 - Frazione Lugo 37023 Grezzana (VR) - Italy
Tel. +39 045 8801522 - Fax +39 045 8801302 www.dellas.it - Email: info@dellas.it



Al di là del tempo e dello spazio

La scultura di Roberto Fiasella è una carezza gentile all'animo. Sbocciata negli ultimi anni, dopo un lungo periodo di gestazione – come lui stesso lo definisce – oggi l'artista raccoglie i frutti di una produzione apprezzata a livello nazionale. Recenti sono le sue personali a Milano e Roma, che hanno ottenuto ottimi riscontri dalla critica e dal pubblico. Al centro delle sue opere vi è il cavallo, animale nobile, simbolo di libertà e passione. Lo incontriamo in uno spazio raccolto, alle porte di Pietrasanta, in località Baccatoio, dove collabora con l'artigiano Andrea Spadaccini.

Lei è uno dei pochi artisti che ha riconosciuto fin da subito, e senza esitazioni, il ruolo fondamentale degli artigiani locali.

“Credo fermamente che l'arte sia un processo collettivo. Per realizzare una scultura è necessario uno studio approfondito della forma: in questo percorso di ricerca attingo dal passato e dalla storia. Nel mio caso mi sono ispirato a Paolo Uccello, Marino Marini, Ugo Guidi e al mio maestro Jiménez Deredia. Inoltre, per arrivare alla realizzazione di un'opera abbiamo bisogno di maestranze di altissimo livello, come quelle che abbiamo la fortuna di incontrare nei laboratori e nelle fonderie d'arte di Pietrasanta”.

La sua produzione artistica è relativamente recente, ma l'interesse per l'arte risale alla giovinezza. Cosa ha segnato il cambiamento?

“Ho frequentato il Liceo Artistico di Carrara e visitato spesso i laboratori storici, respirando l'aria delle cave di marmo. Inizialmente mi sono dedicato alla creta e alle ceramiche, poi al bronzo e, negli ultimi anni, anche al marmo. Ho vissuto un lungo periodo di gestazione, finché intorno al 2018 ho sentito di aver raccolto idee sufficienti e che fosse arrivato il momento giusto. Nel 2022 l'assegnazione del premio speciale Michelangelo Buonarroti ha rappresentato una svolta per me. È seguito un consenso forte da parte del pubblico e della critica, che mi ha dato un grande stimolo per proseguire”.

Abita a Castelnuovo Magra, in provincia di La Spezia: ha mai pensato di trasferirsi a Pietrasanta?

“Lo dico spesso a mia moglie, perché qui abbiamo molti amici. A Pietrasanta l'arte si respira ovunque: persino nei bar la maggior parte delle conversazioni ruota intorno al mondo della scultura. Credo che una cosa del genere non abbia precedenti”.

Cosa le ha lasciato l'esperienza con Jiménez Deredia?

“È rimasta una grandissima amicizia e una stima reciproca. Cosa devo a Deredia? Dal punto di vista artistico e umano, tutto. Per me è stato un grande maestro d'arte e di vita, colui che mi ha fatto credere nelle mie potenzialità e mi ha arricchito profondamente anche sul piano personale. Quando l'ho conosciuto ero molto giovane e attraversavo un periodo non facile della mia vita. Lui mi ha indicato la giusta strada da percorrere”.

La figura del cavallo ricorre spesso nelle sue opere. Perché ha scelto di metterla al centro della sua produzione?

“Ho una passione innata e smisurata per i cavalli, a cui ho dedicato anima e corpo nella funzione di istruttore federale di equitazione e addestratore di cavalli. Ero consapevole che, per essere un artista autentico e credibile, fosse necessario esprimere ciò che si porta dentro. È stato naturale, dunque, tradurre in scultura questa mia passione. Ma è vero anche che il soggetto, per un artista, è sempre una scusa”.

Il messaggio, quindi, va oltre la forma?

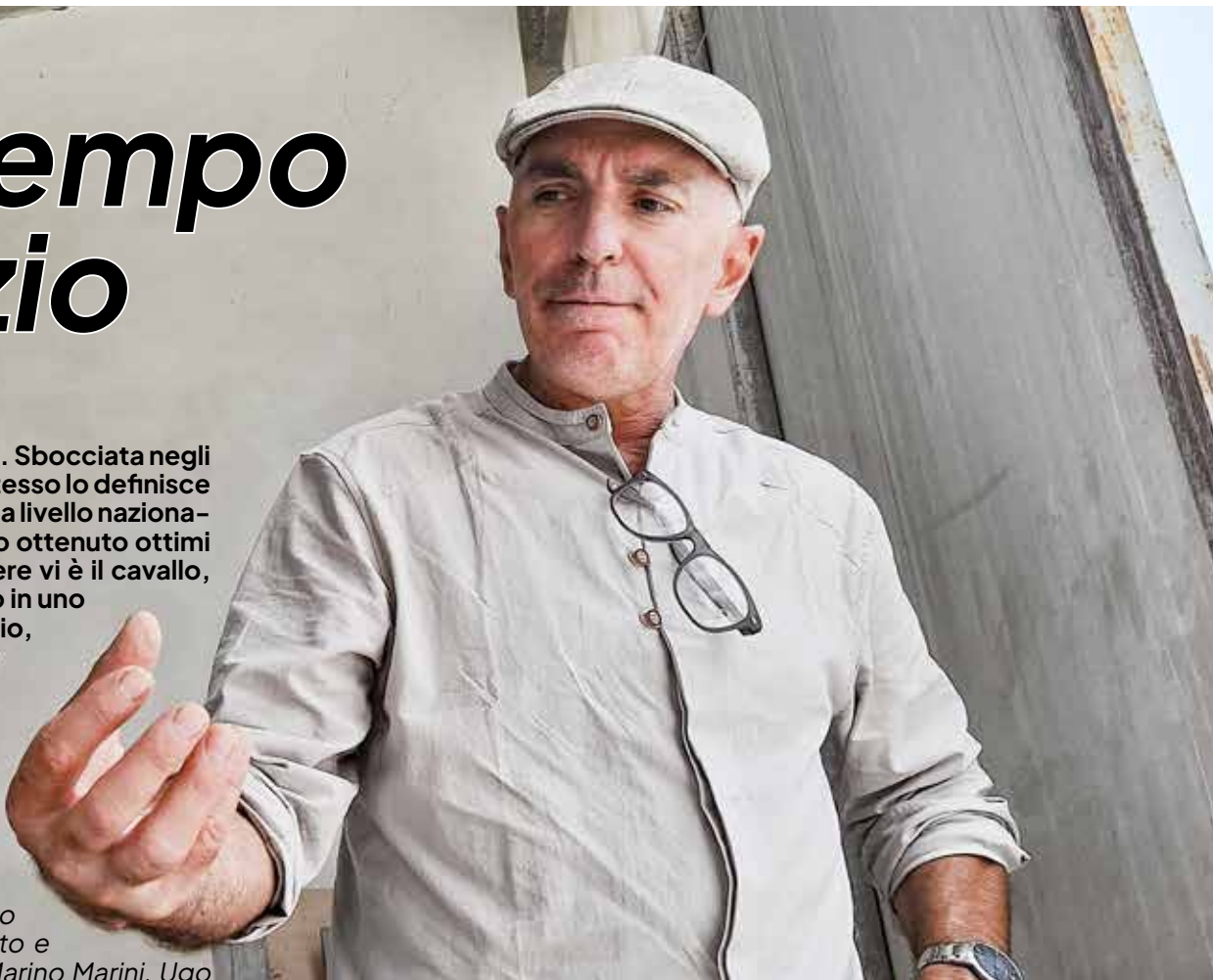
“Ognuno di noi può trovare la propria espressione: il soggetto è davvero un pretesto per veicolare un messaggio. La passione per i cavalli è stata talmente grande da rappresentare la mia fortuna. La conoscenza profonda di questo animale tocca aspetti talvolta spirituali, perché andare a cavallo significa fondere due corpi in un'unica mente: un'esperienza che cerco di restituire nelle mie opere. Da questa intimità nasce un dialogo e un legame affettivo con l'animale: i cavalli sono esseri senzienti, dotati di una loro spiritualità e sensibilità. Quando torno in scuderia osservo continuamente la loro forma per catturare i particolari dei movimenti”.

La scultura a cui sta lavorando ora su quale aspetto del cavallo si concentra?

“Si intitola 'L'abbraccio' (in foto) e trae ispirazione da un dipinto di Marta Gierut, grande artista scomparsa prematuramente. Raffigura due corpi di cavalli che si uniscono in un abbraccio affettuoso, diventando qualcosa di più forte. Ho lavorato molto sui punti di contatto: è la fusione di due corpi che racchiudono la loro energia in un circuito vitale, senza dispersioni. Per quest'opera il marmo si è imposto come materiale fin dal momento in cui ho creato il bozzetto in creta”.

Una mostra a cui è particolarmente legato?

“Sono molto legato alla mostra 'Cavallinità. La magia della forma' del 2024, curata da Lodovico Gierut e Marilena Cheli Tomei, presso la Villa della Fondazione Versiliana. Ho a cuore anche 'No Time No Space', che si è svolta a Milano presso la Fondazione Matalon, a cura di Alberto Moiola. Ho presentato una decina di sculture in bronzo, oltre a dipinti, terrecotte e ceramiche. Il titolo nasce dall'idea di creare forme che vadano al di là del tempo e dello spazio: aspiro a un'arte che non sia condizionata né dalle mode né dal momento, ma a opere che possano essere comprese oggi come tra duecento anni. Non mi dispiace, anzi, che una mia scultura possa essere collegata a un'altra, in una sospensione di tempo e spazio”.



Roberto Fiasella, nato a Saint Croix (Svizzera) nel 1972 da padre toscano e madre pugliese, vive a Castelnuovo Magra (SP). Diplomatosi al Liceo artistico “Artemisia Gentileschi” di Carrara, incontra e conosce lo scultore Jiménez Deredia ed è nella sua ‘bottega’ che si forma tecnicamente. Nonostante operi da anni, solo di recente ha deciso di esporre in continuità. Ha opere sia in collezioni pubbliche sia in collezioni private.



I nostri marmi nel Fairmont



di Sergio Mancini, geologo

Anche negli Stati Uniti durante la realizzazione di alberghi di grande pregio e lusso nei primi anni del XX secolo, si proposero e si realizzarono arredi e architettura di interni con le Breccie di Seravezza che, sempre ben riconoscibili con la loro policromia brecciata a matrice prevalente violetta o policroma, hanno dato modo di effettuare studi con riconoscimenti in opere di prestigio, quali di recente il Victoria & Albert Museum di Londra (numero 144 di Versilia Produce, Dicembre 2024).

Questo studio prova ad individuare la tipologia e il periodo di realizzazione di uno dei più importanti Alberghi di San Francisco, ossia il Fairmont Hotel a Mason Street nel quartiere di Nob Hill, nella parte più elevata della città.

Grazie al contatto di guide turistiche italo americane quali Daniela Franchini che si ringrazia vivamente, è stata compiuta la visita all'albergo e sono stati ritrovati i più accurati documenti storici e sull'architettura di questo albergo, edificato a partire dal 1902 da parte degli architetti Reid Brothers, ossia il National Register of Historic Places, importante schedatura dell'edificio e delle sue vicende.

Gli edifici iniziali furono la Flood Mansion dal 1886 per poi arrivare alla costruzione dell'attuale ala storica dell'albergo nel 1906 e appena dopo avvenne uno dei più grandi terremoti conosciuti in epoca contemporanea, che causò un grande incendio che distrusse una parte notevole della città.

L'albergo assieme ad altri edifici del quartiere rimase parzialmente danneggiato soprattutto internamente e a partire dal 1907 fu sottoposto a nuovi progetti quali da parte dell'Architetto Julia Morgan, seguito da vari interventi di ampliamento e migliorie tra

il 1916 e il 1947 e con la costruzione dell'ala moderna denominata Fairmont Tower a cura dell'Arch. Mario Gaidano nel 1961. Tra il 1999 e il 2000 sono stati compiuti interventi di riqualificazione delle sale con ripulitura dei marmi bianchi degli ingressi e della Laurel Court.

Nella scheda storica ministeriale, pur molto dettagliata, si hanno pochi accenni alle tipologie dei marmi presenti nell'albergo e se ne hanno generici richiami a colorazioni bianche e crema.

Le notizie prevalenti sull'arredamento e architettura interna del Fairmont Hotel appaiono attorno al 1927 soprattutto nei saloni Penthouse e nella Hall Lounge di ingresso, dove dalle foto storiche iniziano a ritrovarsi le migliori applicazioni di Breccie di Seravezza, in una varietà molto simile a quella ben nota delle breccie violette delle Cave del Piastraio presso Pontestazzemese, in quel periodo in forte attività anche nel quadro di molta architettura Liberty e Art Deco' (molti esempi come le Terme di Salsomaggiore, molti alberghi in stile vittoriano in Gran Bretagna noti come breccie "Rhondona" e altri). All'interno dell'albergo una cospicua collezione fotografica storica illustra lo stato dell'albergo all'indomani del terremoto e incendio degli interni del 1906, a cui l'edificio sopravvisse tra i pochi del Nob Hill e che lesionò anche colonne dei piani superiori sempre in Breccia Violetta e di cui oggi non è noto lo stato di conservazione e se ancora in posto.

L'albergo, uno dei più prestigiosi di San Francisco, ha avuto tra i suoi ospiti più importanti Enrico Caruso, Sean Connery, Winston Churchill, John Lennon e Paul Newman.

Gruppo
**Bonomi
Pattini**

bencore®
COMPOSITE PANELS FOR ARCHITECTURE

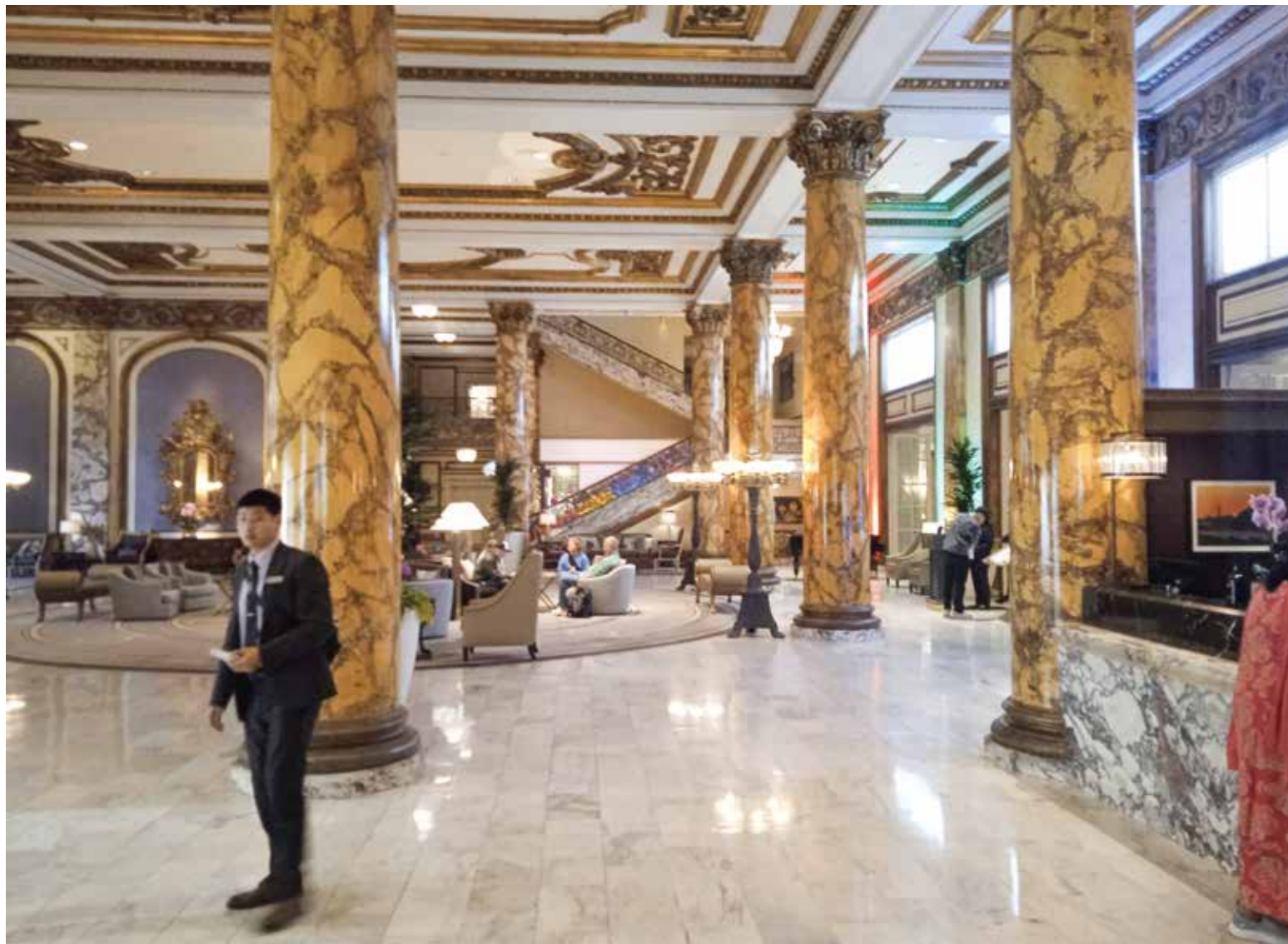
CONNUBIO PERFETTO TRA DESIGN E FUNZIONALITÀ

Bencore offre soluzioni innovative con pannelli ad alte prestazioni, ideali per supportare e valorizzare il marmo in ogni applicazione.

www.gruppobonomipattini.com / marketing@gruppobonomipattini.com
www.bencore.it / info@bencore.it



Albergo tra i più prestigiosi



Sergio Mancini, geologo e grande appassionato di storia delle applicazioni dei marmi versiliesi nell'architettura di tutto il mondo.

La hall del grande albergo di San Francisco e un dettaglio delle scale.

Christmas Party

Il 12 dicembre l'appuntamento dedicato ai soci, giunto alla 5° edizione

Lo staff Cosmave è al lavoro per il prossimo appuntamento atteso della stagione. Parliamo del Christmas Party, evento riservato agli associati al Consorzio e ai loro partner storici per lo scambio dei tradizionali auguri di Natale. Un'occasione per ritrovarsi, scambiarsi opinioni e fare il punto sulle tematiche del momento all'insegna di una serata informale e di svago.

Dopo il successo dello scorso anno, con lo spettacolo "La bimba che aspetta" a cura dell'attrice versiliese Elisabetta Salvatori al Musa, quest'anno Cosmave bissa l'appuntamento con una serata evento dedicata alla lirica con artisti di caratura internazionale. A fare da cornice il museo della scultura e dell'architettura di Pietrasanta, location ideale per spettacoli di musica dal vivo data la strumentazione audio e video disponibile all'interno della sala. Nelle prossime settimane i soci riceveranno gli inviti, validi per 2 persone, da confermare presso la segreteria.



cp

CECCONI PIETRO



Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: cecconipietro@interfree.it

 **ITALMARBLE POCAI**



Via Martiri di Cefalonia, 54100 Massa T. +39 0585 855353 F. +39 0585 855055 info@pocai.com www.pocai.com

I portali dell'Alta Versilia

“Ogni tanto, oltre le copertine dei libri, guardate le copertine della città”

Arch. Giulio Lazzotti

Il paese di Pruno, nel Comune di Stazzema (LU), dove sono scattate le foto dedicate ai portali.

Già pubblicato: nr. 145 Febbraio 2025, “Le Palladiane”; nr. 146 Aprile 2025, “Gli Ingressi”; nr. 147 Giugno 2025, “Le insegne stradali”; nr. 148 Agosto 2025, “Gli araldi”.

“Marmo nel quotidiano” è il progetto editoriale dedicato al legame tra architettura contemporanea e tradizione. L'architettura in pietra è profondamente radicata nella nostra storia e, come sosteneva l'architetto Giulio Lazzotti, il marmo è una presenza costante nella nostra vita quotidiana. Così, ci invitava a osservare il suo utilizzo anche nei dettagli più comuni ed esplorare l'identità della pietra nelle opere di ogni giorno.

Custodi di identità, potere e spiritualità

di Sergio Mancini, geologo ed Enrico Mazzei, architetto

Storia e significati dei portali in Versilia tra funzione simbolica, rappresentativa e religiosa.

In Versilia, terra di marmo, arte e memoria, i portali non sono semplici varchi architettonici: sono soglie parlanti, custodi di identità, potere e spiritualità. Dalle pievi romaniche ai borghi montani dell'Alta Versilia ai palazzi nobiliari di Pietrasanta, il portale ha assunto nel tempo ruoli molteplici, intrecciando funzione simbolica, rappresentativa e religiosa. Questo breve scritto intende ripercorrere la storia dei portali in Versilia attraverso queste tre dimensioni, mostrando come l'architettura possa farsi linguaggio.

1. Il portale come soglia sacra: funzione religiosa.

Nel Medioevo, il portale delle chiese romaniche era il confine tra il mondo profano e quello divino. Le pievi di campagna, come quella di Valdicastello a Pietrasanta oppure quella di Camaione presentano storie scolpite con scene bibliche, animali, dove tutto concorre a trasformare il portale in una narrazione teologica, dove il fedele è accolto e nello stesso viene edotto.

2. Il portale come manifesto di potere: funzione rappresentativa.

Nei palazzi comunali medievali, o con maggior densità nel palazzo pretorio dove gli stemmi sono una vera e propria galleria araldica scolpita nella pietra, e raccontano secoli di storia amministrativa, politica e sociale, il portale è il volto del potere civico. Bugnato rustico, stemmi scolpiti, iscrizioni latine: ogni elemento comunica

giustizia, autonomia, orgoglio urbano. Il portale è il confine tra la piazza e l'istituzione, tra il cittadino e la legge.

Nel Rinascimento, il portale dei palazzi nobiliari diventa espressione di prestigio sociale: i loro portali monumentali, con colonne, timpani e mascheroni, sono dichiarazioni di status. L'architettura si fa retorica, e la soglia diventa un discorso sulla grandezza della famiglia.

Nel Settecento e nell'Ottocento, la funzione rappresentativa si estende alla borghesia. I portali delle ville liberty, delle stazioni, delle scuole pubbliche, con ferro battuto e decorazioni floreali, esprimono modernità, apertura, civiltà. Il portale non è più solo nobile: è urbano e diventa accessibile.

3. Il portale come segno identitario: funzione simbolica.

Nei borghi dell'Alta Versilia, come Pruno, Stazzema o Terrinca, i portali delle case in pietra si fanno silenziosi testimoni di fede e tradizione. Le croci scolpite, le date, le iniziali (siano essi il Crismon, la sigla mariana oppure il monogramma di S. Bernardino) non sono solo ornamenti: sono invocazioni, ex voto, richiami alla protezione divina e alla presenza del sacro nella vita quotidiana. Ogni incisione è una preghiera incisa nella pietra, un gesto di affidamento, un segno di appartenenza spirituale. Il portale diventa così soglia benedetta, confine tra la sacralità dell'intimità domestica e la vita condivisa della comunità, dove il cielo e la terra si incontrano nel quotidiano.

La testimonianza storica nel territorio versiliense e nel tempo della presenza di portali realizzati a scalpellatura e varie tecniche non appare un argomento studiato.

Nell'architettura dei Borghi della Versilia facenti riferimento a Pietrasanta come al capoluogo del Capitanato omonimo durante il lungo e fiorente periodo fiorentino tra il 1513 e l'Unità d'Italia, i portali delle abitazioni di maggiore rango hanno rappresentato anche un vero e proprio “status sociale” e richiamo al grado di benessere e ricchezza o prestigio di varie famiglie, che in altre regioni italiane sono state correlate alla creazione delle “case palaziate”. Analogie di studio nell'indagine cronologica e delle modalità realizzative vengono realizzate nelle strutture insediative di territori della Lunigiana con affinità politiche (territori fiorentini di Fivizzano, Cabona Crusi, 1979) e perlopiù tali studi si presentano talvolta più focalizzati soprattutto nel contesto di indagini sui territori rurali della Toscana, dunque non nel quadro di un territorio collinare montano come quello dell'Alta Versilia dove non risultano studi analoghi.

Una rapida indagine sui materiali lapidei che costituiscono la gran parte dei portali realizzati perlopiù dal rafforzamento del Granducato in Versilia a partire dal XVII secolo, porta all'individuazione dei seguenti litotipi. A Seravezza predominano realizzazioni in marmi Bardigli, grigio chiaro o anche bianchi di forte resistenza agli agenti atmosferici dovuti alle buone caratteristiche fisico meccaniche dei marmi

delle cave di Ceragiola, Trambiserra, La Cappella, Monte Costa e Monte Altissimo. A Stazzema si ritrovano alcuni dei portali più antichi risalenti al periodo di insediamento e ristrutturazioni mediche del Castello e Chiesa della Santissima Annunziata, in Breccie di Seravezza (prevalentemente nelle tipologie della Breccia gialla-viola o anche di marmi Bianchi crema) o in marmi Bardigli chiari.

La pietra che maggiormente si è prestata adatta per la scolpibilità dei manufatti è apparsa soprattutto nei paesi di Pruno (luogo di elezione con le cave di Cipollino della Crepata e della “Pietra Bianca” di Volegno) il Cipollino, calcescisto di buona lavorabilità e colorazione verde chiaro di gradevole aspetto e utilizzato in molte applicazioni (scalini, soglie, rivestimenti).

In alcuni paesi con relativa vicinanza ai giacimenti di “calcari cavernosi e breccie poligeniche” (Farnocchia, ma soprattutto in paesi quali Valdicastello, La Culla, paesi del camaiolese e anche la stessa Pietrasanta) si sono utilizzate anche i cosiddetti “tufi” con elementi sbazzati agevolmente con la pietra più tenera e porosa, ma di buon qualità fisiche e tendenza nel tempo alla maggiore robustezza.

Nel territorio di Cardoso le caratteristiche litologiche delle “Ardesie” un tempo scavate prima dell'inizio dell'industria estrattiva della Pietra omonima, hanno portato a preferire per usi esterni i Cipollini estratti dalle cave della Crepata e di Tiglieta o a utilizzare marmi Bardigli o Breccie di Seravezza presenti nelle cave di Volegno.

Storia e significati sopra la soglia



fabrimar ITALIA s.r.l.
UTENSILI DIAMANTATI



Plasticatrice 100 TON green technology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

Via Celia 20 - 54100 Massa (Italia) - Tel/fax. 0585 53561 - email. info@fabrimaritalia.com



di Claudia Aliperto

A bocce ferme, a poco più di un mese dalla conclusione della Fiera di Verona, tiriamo le somme dell'ultima edizione con alcune riflessioni sull'evento fieristico italiano di riferimento per la pietra naturale. Dopo 59 edizioni, tante quelle raggiunte da Marmomac quest'anno, il modello fieristico ha subito una profonda trasformazione nella formula e nei contenuti proposti. Così appare sempre più orientato a favorire relazioni, scambi e connessioni commerciali, con un occhio di riguardo alla componente umana. Un elemento quest'ultimo che si è posto al centro della manifestazione, all'interno della quale hanno trovato maggiore spazio le applicazioni dal marmo al design e lo sviluppo di nuove soluzioni high tech per il recupero dei residui di lavorazione, all'interno del padiglione 10, con un occhio di riguardo alla sostenibilità, eventi e iniziative che si discostano dal tradizionale concetto di fiera, puntando maggiormente su una rinnovata cultura industriale. Non più solamente appuntamento espositivo, dunque, ma piattaforma di incontri come ha affermato anche Valeria Santolin Exhibition Manager Area B2B di Veronafiere durante il Talk di Cosmave. Dunque, un momento per consolidare rapporti con i clienti, mantenere relazioni commerciali già attive e al contempo farsi conoscere da un pubblico più vasto, che comprende anche non addetti ai lavori. Sicuramente si registra un cambio di rotta, che non è passato inosservato ai protagonisti del distretto apuo-versiliense, ben rappresentati dalla collettiva Cosmave. Quest'anno il consorzio ha puntato su un format inedito, quello del Talk Show: un ciclo di incontri, in presenza allo stand - con set televisivo e service professionale per riprese audio e video per la diretta sui social - che ha dato voce a ospiti di alto profilo e ha permesso di affrontare argomenti trasversali, dalla sostenibilità alla formazione, dall'innovazione tecnologica al design. Conversazioni che ci hanno permesso di

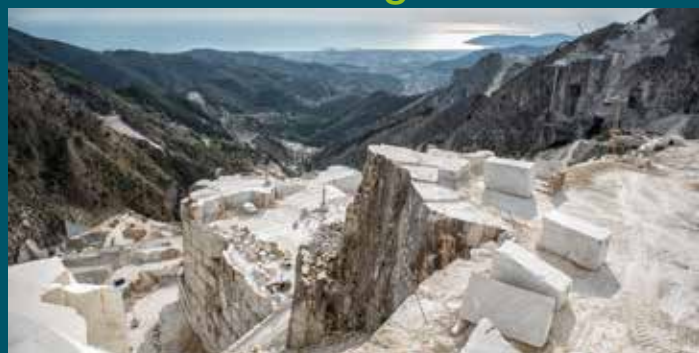
entrare in contatto con il mondo della ricerca accademica e professionisti, quali architetti e geologi, nell'ottica di una sempre maggiore promozione della pietra naturale e delle sue applicazioni. È in questa direzione che il distretto sembra voler spingere: aprirsi al dialogo con l'esterno, creare sinergie, promuovere una cultura diffusa per generare valore ed affrontare, con strumenti aggiornati, le sfide di un mercato globale sempre più complesso. Cosmave ha scelto di puntare sul Talk che ha ricevuto apprezzamenti sia da parte degli ospiti intervenuti sia da parte di coloro che lo hanno seguito.

Lo spazio della collettiva del Consorzio, in rappresentanza delle 47 aziende associate, ha inoltre confermato la sua funzione di meeting point: luogo accogliente per i soci e operativo per incontri. Lo stand non si limita a dare ospitalità, ma diventa catalizzatore di contatti, relazioni e visioni condivise nel solco di quell'unione di distretto che da sempre il consorzio persegue. La strada già tracciata è quella di un approccio integrato: continuare a presidiare la fiera con una proposta forte e condivisa, ma allo stesso tempo valorizzare i contenuti, aprire nuovi canali di collaborazione e sperimentare linguaggi capaci di parlare a più interlocutori. Così, ad esempio, del Talk Show emergono le sinergie avviate con l'Ordine degli Architetti ed Ingegneri di Milano e i referenti del Politecnico di Bari e dell'Industrial Design dell'Università di Pisa.

Ci congediamo, dunque, con una sensazione, ormai consolidata: più che un bilancio di ordini e commesse, al centro della piattaforma fieristica vi è il racconto del patrimonio unico della pietra naturale. È su questa capacità di visione che si giocherà il futuro del comparto apuo-versiliense. Non solo luogo dove la filiera trova espressione, ma laboratorio aperto di idee, cultura e innovazione.



GENERAL NOLI
SPEDIZIONI INTERNAZIONALI S.p.A.
www.generalnoli.com



General Noli Spedizioni Internazionali Spa - Via Sallustio, 3
41123 Modena Italy - ph +39 059 380311 - Fax +39 059 380380
info@generalnoli.com



Be special...

Ship GENERAL



Il talk show organizzato dal Consorzio alla fiera di Verona è stato occasione per rafforzare la collaborazione con la scuola ISI Marconi, sezione marmo “Made in Italy” di Seravezza. Avviate, anche, utili sinergie con i dipartimenti del Politecnico di Bari e di Design Industriale dell’Università di Pisa, oltre che con l’Ordine Professionale degli Ingegneri e degli architetti di Milano.

Sentitevi sollevati



PROUDLY MADE IN ITALY

Unità di presa con ventose per materiali lapidei, sistemi per il sollevamento e la movimentazione, gru a bandiera, impianti sospesi, paranchi elettrici a catena. Attenzione al servizio ed alla qualità uniti alla passione che da sempre ci caratterizza.

www.dalforno.com

Via Oliveti, 111
54100 Massa (MS) ITALY
Tel +39 0585 793343

DAL FORNO
lifting & handling equipment

Tenax

Distributore

Tenax Professional
contatta ora il distributore

Per il centro Italia:

baicchi
INNOVATION

TEL 0585 842445
Via Piave, 11/G, Carrara
www.baicchi.it



There's a lot of work behind Beauty.



Tre Emme | **Landi Group**

treemme@treemme.it
+39 0585 248553
Via Dorsale, 15 Massa
54100, MS, Italy

landigroup@landigroup.eu
+39 0584 769072
Via Tognocchi, 338, Seravezza
55047, Lucca, Italy

landigroup&TreEmme
@landi_group

Our stone studio:

www.landimable.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH:
TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS,
FAST DELIVERY AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.

DONATONI JET625

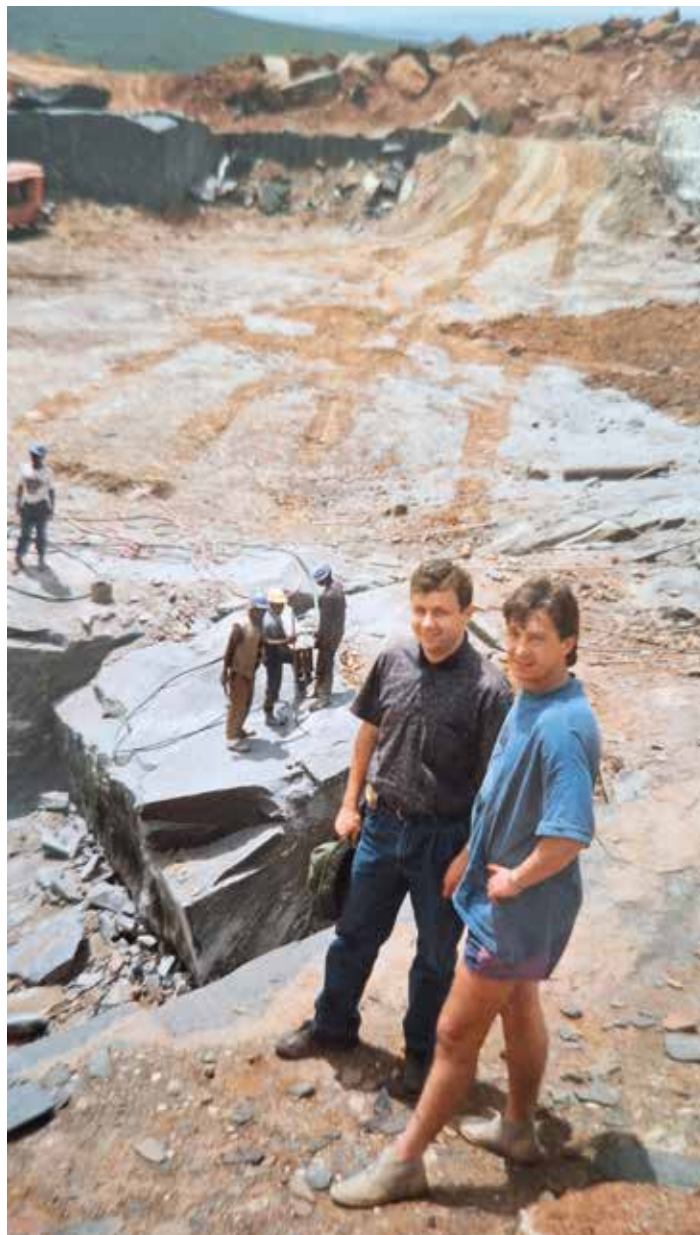
La DONATONI JET 625 CNC è una fresa a ponte a controllo numerico a 5 assi interpolati semplice e compatta, ideale per la produzione di top cucina, top bagno, piatti doccia, rivestimenti vari per l'edilizia in marmo, granito e pietra naturale.



donatonigroup.com

Marco Rossi

Visione e passione



Marco Rossi, a sinistra, in uno dei suoi numerosi viaggi in Africa alla ricerca di nuovi materiali.

Nella longeva storia della Rossi Celso, che ha ormai raggiunto i 93 anni di attività, il capitolo più intenso porta senz'altro il nome di Marco Rossi, imprenditore visionario scomparso prematuramente nel 2011. Entrato giovanissimo in azienda, ne ha incarnato l'anima moderna, quella capace di traghettare l'azienda nelle molteplici trasformazioni dei mercati internazionali, dapprima con il granito e con il marmo poi. Curioso, insaziabile sempre alla scoperta di nuovi materiali in tutto il mondo, è stato senza dubbio tra i principali protagonisti che diedero impulso al distretto versiliese.

Fondata nel 1932 da Celso Rossi, la ditta nasce per l'escavazione di Cipollino a Vologno, piccolo borgo nel comune di Stazzema (LU). Con il tempo, la famiglia amplia l'attività, affiancando anche l'attività di trasformazione e commercializzazione dei blocchi. Dagli anni Sessanta, una volta chiusa la cava, venne acquisita la segheria di Gallena, frazione nel comune di Stazzema.

L'azienda passa, dunque, nelle mani di Amedeo, figlio di Celso, che guida il passaggio generazionale ed è in questo ambiente che Marco, classe 1955, si forma coltivando un'innata passione per il mestiere. Nel 1974, appena diciottenne, entra in azienda dopo la morte del nonno e rinuncia agli studi universitari in economia, che avrebbe dovuto frequentare all'Ateneo di Pisa, per affiancare il padre. Impara "sul campo", affrontando un mondo in trasformazione: la domanda di granito cresceva vertiginosamente e il mercato era in pieno fermento. A metà degli anni Ottanta inizia a viaggiare, dal Sudafrica all'Australia, per selezionare materiali pregiati, aprendo a nuovi mercati con audacia e

visione. Parlava inglese, francese, tedesco, che aveva studiato, e persino un bizzarro "fiammingo improvvisato" con un cliente belga con cui, raccontano in famiglia, aveva inventato una lingua tutta loro. Amava farsi accompagnare nei suoi viaggi, che lo tenevano settimane lontano da casa, dagli amici tra cui figurava lo storico Giorgio Giannelli (ndr, autore dell'opera "Almanacco Versiliese" in cui tra l'altro Marco è citato). Marco Rossi era una persona curiosa, affabile sia con i clienti sia con i dipendenti per cui nutriva grande rispetto. Viveva l'azienda sette giorni su sette, recandosi in ufficio anche il sabato e la domenica. Con la sua intraprendenza contribuì a far conoscere nel mondo il granito e il marmo apuo-versiliese, anticipando i tempi e intuendo il potenziale dei nuovi mercati. Era stato nominato delegato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, onorificenza riservata a poche persone in Italia. Era molto legato al Consorzio Cosmave di cui fu consigliere, contribuendo fattivamente al suo sviluppo. Anche negli ultimi giorni non dimenticava mai di chiedere come andassero le attività consortili.

Nel 2011 Marco Rossi viene a mancare, a soli 56 anni, a poco più di un anno dopo la morte del padre. Tuttavia, la sua eredità non è andata dispersa. Oggi la Rossi Celso è alla quarta generazione - tra le poche realtà a livello versiliese riconducibili ad un'unica famiglia per quasi un secolo di storia - con i figli Luca e Jacopo che, con impegno, proseguono l'attività all'insegna di quello stesso rigore e passione per la pietra naturale e il lavoro che il padre ha saputo loro trasmettere.



PATENTED

GALAXY T3



TRE TRAVI MOBILI

IL FUTURO DELLA LUCIDATURA DEL MARMO È QUI

Galaxy B220-MX-T3 **movimenta le tre travi in modo sincrono o indipendente** permettendo la **gestione contemporanea delle lastre con larghezze diverse** senza la necessità di svuotare totalmente la macchina ad ogni cambio di lotto, come avviene invece con le lucidalastre a trave unica.

I vantaggi di Galaxy T3

- Maggiore capacità produttiva con abbattimento dei tempi di inattività
- Ottimizzazione degli utensili con differenti velocità delle travi
- Tecnologia di automazione all'avanguardia

pedrini.it
in  

Tecnologia Benetti per MV Lda

MV – Marmores Vigario Lda realtà imprenditoriale portoghese tra le più importanti nell'industria lapidea, e Benetti Macchine SpA, leader Internazionale nella produzione e vendita di macchine per l'estrazione del marmo, del granito e di altre pietre similari, continuano a rafforzare il loro rapporto commerciale di lunga durata grazie alla fornitura di nuove macchine altamente tecnologiche e all'assistenza fornita dal Servizio di Benetti Macchine

Lo storico brand MV – Marmores Vigario Lda, ha sede nel polo estrattivo portoghese del calcare, ed è specializzato nella lavorazione di calcari come Vidraço Moleanos, Calcare Candeeiros, Moca Creme, Rosal, Codaçal, Gascogne Beige/Azul, Ataija Azul, Atlantic Blue, Lioz Abancado e altri.

Si tratta di un'azienda verticalmente integrata con prodotti principali che includono piastrelle, lastre e materiali tagliati su misura (facciate, colonne e statue) in vari spessori e finiture, tra cui levigato, lucidato, spazzolato, sabbiato, bocciardato, graffiato e fiammato.

L'azienda è dotata delle più moderne tecnologie di lavorazione del calcare e esporta in cinque continenti. Per far fronte alle sue ingenti richieste e alla sua costante crescita territoriale e produttiva, il brand si è affidato a Benetti Macchine per l'approvvigionamento di due delle sue macchine più importanti: la CSM 962 Automatic con aspiratore BM150 e la CST 966 4X4 NEXT GEN- HI-TECH, 2 modelli di punta che fanno dell'automatismo e della telemetria i loro punti di forza e consentono un netto vantaggio competitivo nel mercato mondiale dell'escavazione. Da una parte



te la versione "full Automatic" della segatrice CSM 962 che consente di lavorare senza operatore in totale sicurezza, con l'aspiratore BM150 per togliere la polvere di taglio; dall'altra la "terna" CST 966 4X4 NEXT GEN nella sua versione più tecnologica: la Hi-Tech, con un sistema intelligente integrato con la parte Benetti Macchine così come con la parte CAT. Da sempre e ancora oggi, Benetti Macchine investe in innovazione, risorse umane e know-how per conti-

nuare a fornire macchine high-tech, sicure e sostenibili e per garantire ai propri clienti i più elevati standard qualitativi.

Per Benetti Macchine assistere un cliente significa, infatti, dare un supporto costante per qualsiasi tipo di esigenza, dalla riparazione e verifica delle prestazioni di ogni singolo componente della macchina alla fornitura di consumabili e ricambi originali in ogni fase della vendita e del post-vendita.

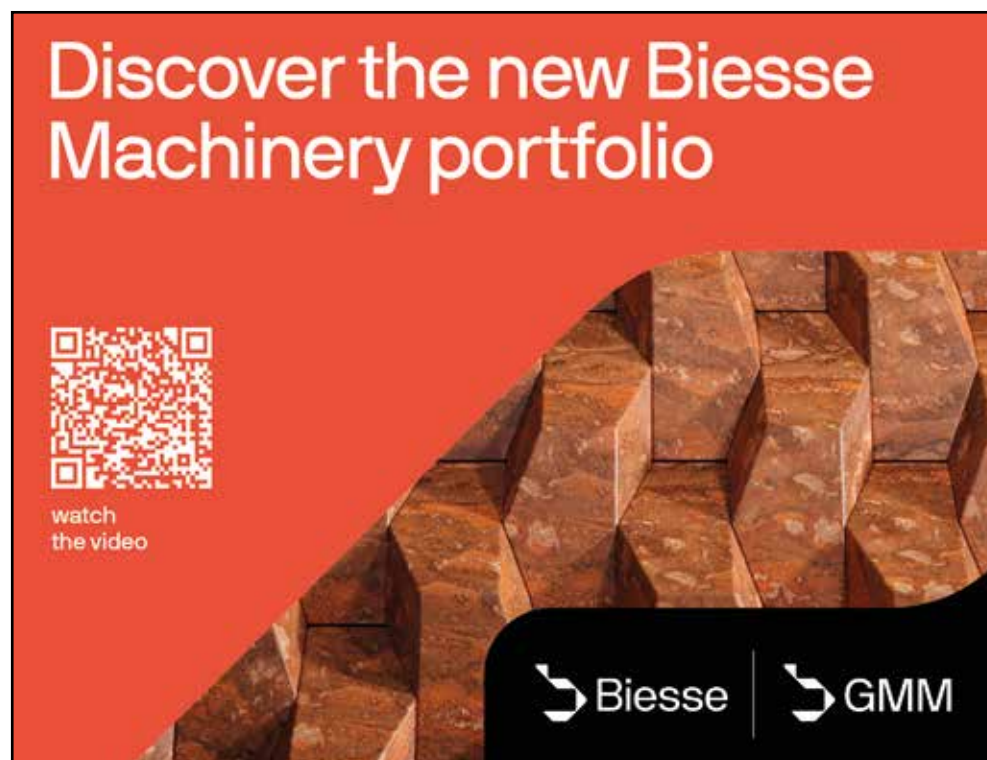


Officina FAEDO
WWW.FAEDOCRANES.COM

We Lift
Dal 2020 è attivo un servizio di assistenza locale per le province di Massa e Carrara Lucca - La Spezia

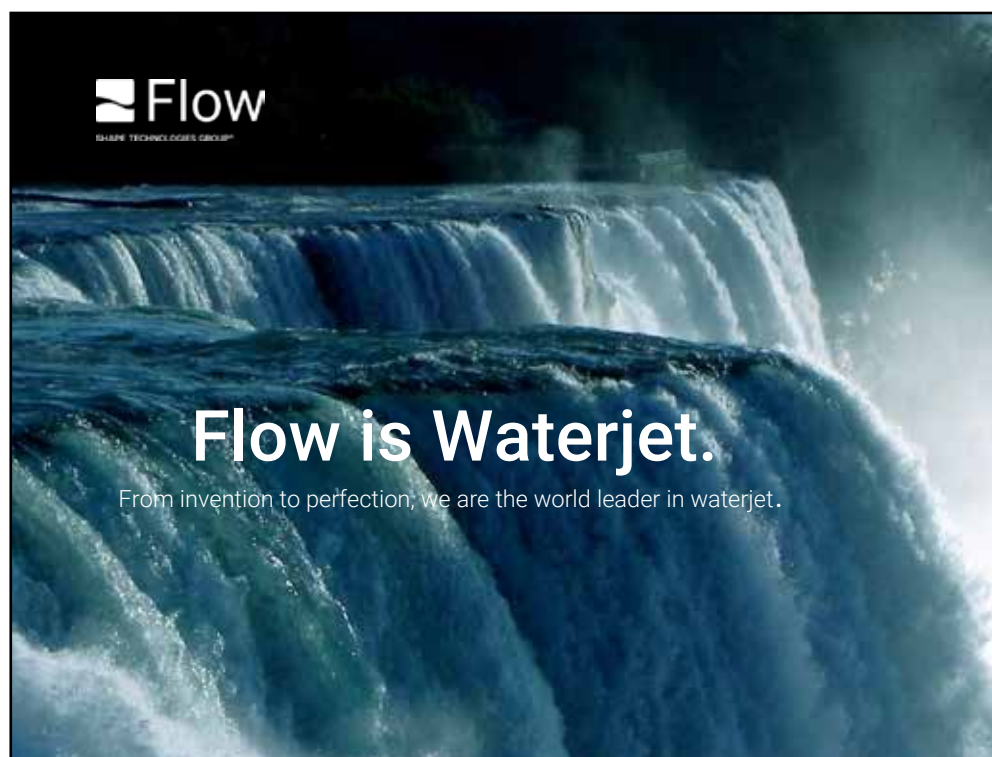
FAEDO INTERNATIONAL S.r.l.
Via Arzignano 10/16
36072 CHIAMPÒ (VI) - ITALY
+39 0444 623500 / +39 0444 623144
www.faedocranes.com

Discover the new Biesse Machinery portfolio



watch the video

Biesse | GMM



Flow
SHARP TECHNOLOGIES GROUP

Flow is Waterjet.
From invention to perfection, we are the world leader in waterjet.



henraux.com

BE INSPIRED
marble: our heritage, your style

HenrauX 1821 FONDAZIONE HENRAUX LUCEDICARRARA

Collaborazione Testi Group/Donatoni

“Donatoni, per noi, rappresenta una garanzia: una tradizione legata al territorio e un'estrema fiducia reciproca tra le parti.” A parlare è Lorenzo Pellino, terza generazione della Testi Group, azienda veronese attiva da oltre cinquant'anni nel settore lapideo. Oggi, come allora, la missione dell'azienda è chiara: seguire tutto il processo, dall'escavazione alla lavorazione e commercializzazione di graniti e marmi, fino al prodotto finito. “Ci occupiamo di tutto il percorso: dal progetto alla lastra, fino a realizzazioni complete, come una scalinata.”

In un settore dove precisione e affidabilità fanno la differenza, la scelta dei partner tecnologici è fondamentale. Per questo, il legame con Donatoni dura da oltre trentacinque anni. “Per noi, la famiglia Donatoni è come una seconda famiglia. Collaboriamo con loro da tantissimo tempo e, in questi anni, si è costruito un rapporto di fiducia e collaborazione estrema, prima con Giorgio e oggi con le nuove generazioni, Luca e Davide.”

Nel tempo, la Testi Group ha sviluppato un parco macchine all'insegna delle soluzioni Donatoni, sia per quanto riguarda le frese che per il taglio a getto d'acqua. “Il nostro parco macchine – tra frese e waterjet – è composto da macchinari Donatoni ormai da vent'anni. In loro riponiamo la massima fiducia, perché vediamo la capacità e l'evoluzione che hanno avuto nella costruzione dei macchinari nel corso degli anni.”

Recentemente, l'azienda ha investito in una nuova Waterjet J5.42 con Tool+, in sostituzione di una precedente waterjet. “L'ultimo macchinario che abbiamo acquistato da loro è la Waterjet J5.42. Con questa nuova macchina abbiamo ottenuto una velocità di lavorazione superiore e una migliore qualità di finitura. Ad esempio, le lavorazioni a 45° risultano più precise, permettendoci di risparmiare tempo nella rifinitura dei pezzi.”

In un'attività dove i ritardi possono compromettere l'efficienza complessiva, l'affidabilità dei macchinari e la tempestività dell'assistenza giocano un ruolo decisivo. “Noi abbiamo la necessità di essere veloci nelle lavorazioni e di non avere tempi morti. Grazie a Donatoni, riusciamo a garantire la continuità del processo produttivo, senza interruzioni. Inoltre, anche il servizio di assistenza è sempre disponibile e pronto a intervenire nel più breve tempo possibile.”

Più che un fornitore, Donatoni Macchine si conferma un partner strategico nel



percorso di crescita della Testi Group. Una collaborazione fondata sulla solidità delle relazioni umane, sull'evoluzione tecnologica e su una visione condivisa del lavoro, dove innovazione e tradizione convivono ogni giorno.

OMAR
CRANE
We design moving stability



Omar Crane srl - Via Del Ferro 5 - 54033 Carrara (MS) - Tel. +39 0585 857455
www.omarcrane.it • omargru@hotmail.com • omarcrane@hotmail.com



Fabula Litica ha incantato il pubblico di Marmomac. Il progetto curato dall'architetto Giuseppe Fallacara per Marmomac Meets Academies 2025, ha offerto l'infinita potenzialità creativa della pietra nelle applicazioni di architettura e design. Un racconto onirico che ha intrecciato tradizione e innovazione: al centro del progetto la Fanciulla Velata, una scultura in pietra ispirata al Cristo Velato di Sanmartino e alla fiaba della Bella Addormentata, collocata sotto tre alberi intrecciati in acciaio rivestito di pietra radica che ha creato uno spazio sospeso tra fiaba e ricerca. Realizzati in acciaio rivestito di sottile pietra radica - marrone, cavata nella città di Alberobello, la struttura arboriforme incarna i principi

di innovazione e legame con la tradizione. L'esposizione ha proposto prototipi realizzati sia con saperi artigianali che con tecnologie avanzate, dimostrando soluzioni innovative e sperimentali. Protagonisti del progetto sono stati anche i giovani creativi di scuole e università italiane ed estere - in particolare con il Politecnico di Bari presso cui Fallacara è professore ordinario di architettura - che hanno realizzato i propri lavori in collaborazione con le aziende del settore lapideo, immaginando nuove applicazioni per il futuro dell'architettura e del design. L'architetto Fallacara sarà il protagonista della terza pagina del numero di Dicembre di Versilia Produce.



Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email: sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

Intesa per il lapideo, aumenta il welfare

Nuovi sostegni ai lavoratori. Raggiunto l'accordo CTN e sindacati

Nei mesi scorsi sono stati raggiunti due importanti traguardi tra le Aziende del settore lapideo e le Organizzazioni sindacali, sia a livello nazionale che provinciale. A livello nazionale, nel mese di luglio, è stato rinnovato il CCNL Lapidei Industria (con validità 04/2025-03/2028), al cui tavolo negoziale partecipano attivamente le Aziende del territorio anche per il tramite di Confindustria Toscana Nord. Questo rinnovo prevede un significativo aumento economico sui minimi tabellari, pari a 240 euro, al parametro intermedio, distribuiti in tre tranches. Sarà inoltre erogata una somma una tantum di 1000 euro in strumenti di Welfare nel biennio 2025-2026 e sono previsti incrementi dei versamenti nei fondi di previdenza complementare e sanità integrativa. Sono state introdotte anche importanti novità normative, come il potenziamento dei permessi di paternità, per lutto e per inserimento dei figli all'asilo/scuola



dell'infanzia, nonché una misura innovativa, il congedo mestruale, per le lavoratrici che soffrono di forte dismenorrea. Le Parti hanno inoltre sottoscritto un Protocollo contro la violenza di genere.

A livello provinciale, il 4 settembre scorso, tra Confindustria Toscana Nord e le Organizzazioni sindacali territoriali, è stato raggiunto un accordo sul rinnovo del contratto collettivo provinciale di settore, che avrà validità per il triennio 2025-2027. Con l'occasione, le Parti hanno

anche provveduto a riordinare l'intera normativa vigente a livello provinciale, elaborando un testo unico completo. Nell'ambito del rinnovo, sono stati concordati un aumento dell'indennità sostitutiva di mensa da settembre 2025 e, dal 2026, incrementi sulle indennità giornaliere per gli addetti alle cave e al piano, l'erogazione di una somma di 320 euro annui in strumenti di welfare e la copertura da parte delle aziende dei costi di iscrizione al Fondo contrattuale di sanità

integrativa per un familiare a scelta del lavoratore (coniuge o figlio).

Le Parti hanno espresso soddisfazione per i risultati raggiunti. Questa duplice tornata contrattuale, fra l'altro, si pone in un momento non semplice per il settore (la recente indagine congiunturale di Confindustria Toscana Nord registra un -1,3% tendenziale anche in questo trimestre), ma questo non ha impedito di fare scelte coraggiose e per molti aspetti innovative.

RED STUDIO

RILIEVI 3D CON

- LASER SCANNER
- DRONE
- HANDY SCANNER

GBC MARMI

PIETRASANTA
Via Provinciale Vallecchia, 119
55045 Pietrasanta (LU)
tel. +39 0584 70207

CARRARA
Viale Domenico Zaccagna, 6
54033 Avenza Carrara (MS)
tel. +39 0585 1815994

www.gbcmarmi.com
info@gbcmarmi.com

SOLIDI E VICINI ALLE IMPRESE.

BVLC BANCA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA
GRUPPO BCC ICCREA

I dati aggiornati della Provincia di Lucca

Secondo i dati 2022 del Centro Studi di Confindustria Toscana Nord, in provincia di Lucca si contano 1.216 unità locali dedicate alla lavorazione delle pietre ornamentali e 222 all'estrazione, per un totale di 1.438. In Versilia, il distretto del marmo si distingue per la prevalenza delle attività di lavorazione, anche artistica, orientate alla valorizzazione del materiale più che all'estrazione. L'incidenza occupazionale è significativa: Pietrasanta guida con 128 unità e 623 addetti, seguita da Seravezza (69 unità, 463 addetti) e Stazzema (10 unità, 41 addetti). Rilevante anche l'indotto generato sul territorio. Il comparto vanta una forte proiezione internazionale: nel 2024 le esportazioni di pietre ornamentali lavorate hanno raggiunto circa 109 milioni di euro, con Stati Uniti e Francia che, insieme, assorbono oltre metà del flusso.

1.216 addetti

222 aziende

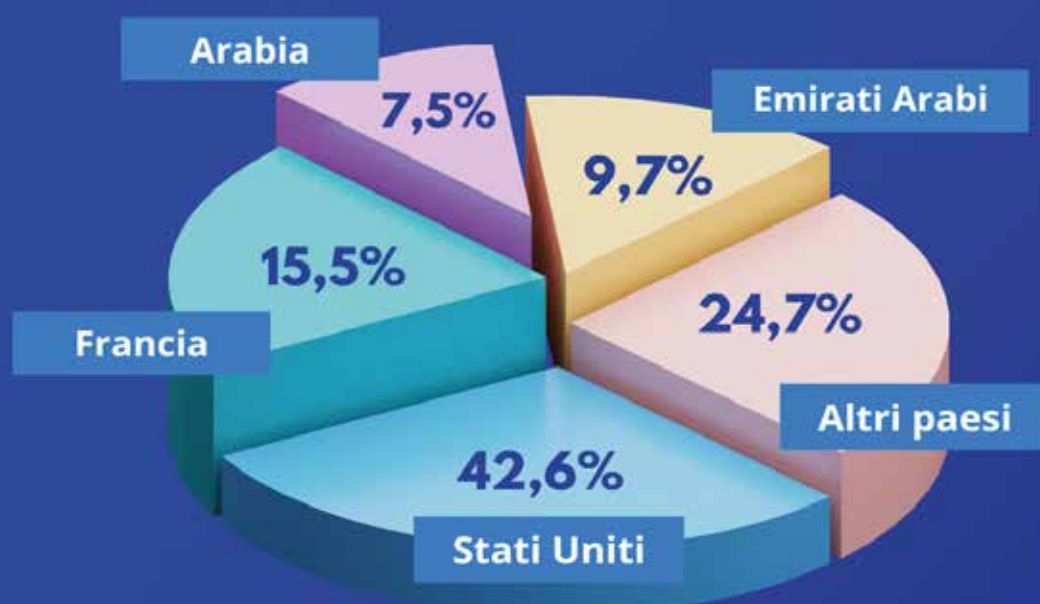
USA

Mercato leader per il marmo versiliese: apprezza soprattutto la qualità estetica e la versatilità delle lavorazioni. La domanda è trainata sia dal settore residenziale di lusso che dai grandi progetti architettonici.

FRANCIA

Tradizione e raffinatezza si incontrano: il marmo apuo-versiliese è protagonista in ristrutturazioni di pregio e arredamenti di alta gamma, dove il gusto francese predilige eleganza e sobrietà cromatica.

ESPORTAZIONI MARMO PER PAESE



EAU

Simbolo di prestigio e opulenza, il marmo della Versilia riveste hall di hotel, residenze reali e complessi commerciali, con un'attenzione particolare alle finiture lucide e ai formati su misura negli Emirati Arabi.

ARABIA

Mercato in crescita, spinto da grandi opere pubbliche e investimenti in infrastrutture di rappresentanza. La pietra naturale italiana è percepita come status symbol.



Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406/A
55047 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
Tel. +39 0584 756602
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

Lucidati | Levigati | Spazzolati
(Misure standard e a richiesta)



LASTRE CM. 1

(Disponibili nel nostro deposito)



MENCHINI GUIDO & F.lli dal 1906

www.menchini.com menchini@menchini.com


 CAMERA DI COMMERCIO
 TOSCANA NORD-OVEST

ILDESCO
20^a
 EDIZIONE

**SAPORI E SAPERI
 IN MOSTRA**
**21/22/23
 NOVEMBRE
 2025**

 Real Collegio
 LUCCA

 INGRESSO
 GRATUITO
 orario 10-20

Il gusto di esserci.

 Dedicato
 alle eccellenze
 enogastronomiche
 delle province
 di Lucca,
 Massa Carrara
 e Pisa.

PROTAGONISTI:
 Ragù e Syrah,
 espressioni
 di territorialità.


Real Collegio


www.ildesco.eu
info@ildesco.eu

AGECO2

SERVIZI PER L'AMBIENTE
 TRASPORTO • STOCCAGGIO
 SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON

WWW.SPEDIRIFIUTI.IT
Sede legale:

 Via della Madonnina, 37 - Capannori (Lu)
 Tel. 0583 98711 - fax 0583 98740
 e-mail: info@spedirifiuti.it
Sede operativa:

Via del Fischione, 5/7 - Migliarino Pisano (Pi)